

scorciatoie per sentirsi potenti

**Rosella
De Leonibus**

*Come?
Un grand'uomo?
Io vedo sempre solo
l'attore del suo ideale!*
Friedrich Nietzsche

Quando dentro duole una ferita, la faccia tosta è solo una maschera. Ma Graziano non lo sapeva, pensava sinceramente di essere diventato quella maschera ormai, per sempre. Non aveva ancora compiuto diciassette anni, quando nel retrobottega di quel pub aveva avuto la sua iniziazione: un tiro di coca e poi una spranga in mano, e via fuori, supervisionato da un «anziano», a caccia di qualche gatto randagio da far volare in aria. La seconda prova, la settimana dopo. Si trattò di sfondare i vetri di alcune auto parcheggiate in un quartiere abitato da persone «indesiderate» e la terza sera, ancora una settimana più tardi, si trattò di andare a cercare qualche persona senza fissa dimora a cui «dare una lezione». Poi si era finalmente adepti, e il tutto consisteva nel darsi una spinta con varie sostanze, per poi compiere rituali a sfondo violento, dentro la sede e fuori, e fare proseliti. Era stato agganciato una sera che era andato da solo al pub in questione, e un ragazzo di una ventina di anni, uno degli «anziani», fiutata la situazione, si era offerto di uscire con lui qualche sera, accompagnarlo in macchina fuori porta la domenica, niente di che. I discorsi strani sono venuti fuori dopo qualche settimana, con l'invito a condividere la coca, e poi storie di esaltazione della virilità, forza, dominio, potenze occulte da farsi amiche, e varie.

– Avevi paura, Graziano?
– Certo che avevo paura, una paura nera, ma l'ho nascosta bene, sennò non sarei stato accettato. La terza prova è stata la più difficile, con le auto devo dire che mi ero perfino divertito, e poi mi avevano detto che da quelle parti abitavano solo *zecche*, che dovevo far vedere quanto ero deciso. Anche con i gatti mi ero sentito male, ma era durato poco, perché quello che avevo

colpito è volato via dietro un muretto e non ho visto come l'avevo conciato. Gli altri sono scappati. Invece alla terza prova mi si è rovesciato lo stomaco. Avevo colpito neanche tanto forte, era fermo, dormiva là sulla panchina nel parco, magari era ubriaco, e ho visto il sangue e lui che diceva «Oddio...Oddio...», aveva una voce...

preda facile

Quando arrivò in terapia, sollecitato dal Tribunale dei Minori, a causa di un procedimento penale per rissa aggravata, era passato meno di un anno. Appariva distrutto, segnato nel viso e nell'anima. Ma la maschera c'era ancora. L'atteggiamento era sfidante, oppositivo, per nulla disposto a collaborare al percorso terapeutico. Per parecchi mesi Graziano si è permesso solo in rari brevi momenti di accettare il dialogo e affidare alla terapeuta la sua anima massacrata.

Era molto solo, Graziano, molto vuoto, famiglia-scuola-sport-lavoro-amici, tutto *ko*, un ragazzo sconfitto che era stato attratto da una chimera. Un gruppo di esaltati, una delle tante pseudo-sette dove un satanismo fai da te, nutrito da apprendimenti e mercanzie per rituali reperiti nei bassifondi del web, privi di qualunque forma di profondità e coerenza, si mescolava alla grande con cocaina, anfetamine, un certo vieto machismo, e oscure quanto confuse ideologie di riscossa violenta davanti ai disagi della civiltà.

La fragilità, la mancanza di radicamento familiare e sociale, e gli esiti di processi di sviluppo segnati da anaffettività e incuria, si esprimono a volte con l'esasperazione nella ricerca di una qualsiasi appartenenza, dove ci si possa sentire almeno un poco guidati e considerati, approvati, stimolati, perfino se questo avviene in modo patologico, o con modalità criminali anche

I VOLTI DEL DISAGIO

dilettantistiche, mescolate a qualche suggestione di matrice occultista, con l'esibizione della violenza e col corteggiare la morte.

Un ragazzo che si sente attratto da queste appartenenze non è un ragazzo curioso, o un ragazzo ingenuo e facilone: questa deriva racconta dolori antichissimi, mancanze profonde. Mostra in modo chiaro una sofferenza e un vuoto, la profonda incertezza sull'esser degni di vivere così come si è. Allora chi mi mostra lo specchio magico di un qualche tipo di potere, e mi promette che sarò un vero uomo accettando certe strane regole e certi inconsueti passaggi, è il mio salvatore. E mi renderò devoto a lui e alla sua banda. Si finisce presto in trappola, per questa via, quando le altre strade per affermarsi si sono chiuse una dopo l'altra, come porte sbattute in faccia.

Nessuno era stato capace di intuire e dare senso alle emozioni del bambino che Graziano era stato, né era stato aiutato a sostenere le frustrazioni e accompagnato amorevolmente nei suoi sforzi per affermarsi a casa, a scuola e nel mondo esterno. Non c'era vicino a lui nessuno capace di tenere insieme i successi e le sconfitte, la paura e il coraggio, la sicurezza e il rischio, il limite e l'apertura, i sì e i no da dire alle cose e alle persone. Aveva finito per percepirsi sbagliato, stupido, insignificante, con una grande paura e una tremenda rabbia incastrate nell'anima.

Cercava un riscatto, Graziano, nella suggestione di potere che quello strano gruppo gli offriva. E intanto navigava in acque interiori assolutamente opposte alla potenza: la paura, l'insicurezza, l'angoscia di non avere un posto nel mondo.

rituali e magia

Il rituale magico, per avere senso e validità nel contesto in cui viene praticato, deve essere fatto di segni e azioni che hanno un significato in quella collettività, insegnavano Marcel Mauss e Lévy-Bruhl, capisaldi della scuola antropologica e sociologica francese e l'antropologo Lévi-Strauss, padre dello strutturalismo. Le azioni magiche hanno senso perché è la comunità che attribuisce loro un senso, perché sono

compiute con gli oggetti che rivestono un determinato valore per la comunità. E nel retrobottega di quel pub c'erano sostanze stupefacenti, c'era armamentario da guerreglia urbana, si ascoltavano musiche *heavy metal e gothic rock*, si odiavano gli immigrati e gli *homeless*, le persone omosessuali e le donne che non rientravano nella categoria di begli oggetti sessuali. Si praticavano speciali tatuaggi e *piercing*, si celebrava la potenza virile, – laddove gli adepti erano poco più che adolescenti –, insegnando e facendo praticare attività sessuali specifiche, si usavano travestimenti militari e religiosi contemporanei e medievali, e soprattutto si celebravano rituali che mettevano insieme tutto ciò, in un preteso ordine col quale si costruiva un minimo di coerenza simbolica.

Davanti alla difficoltà di Graziano a stare con gli altri, davanti alla sua difficoltà ad interagire efficacemente, a vivere i rapporti e la vita in modo aperto, qualcuno gli ha offerto un abbozzo di risposta. Negli ultimi decenni è emerso fortissimo tra le persone giovani e meno giovani il bisogno di recuperare una certa ritualità o almeno un senso della ritualità, che permetta di rifondare il legame sociale, di contenere l'ansia e aggressività, di integrare le emozioni contrastanti che si sperimentano. L'umanità ha prodotto da sempre rituali familiari, privati, sociali, religiosi... per fondare il senso di appartenenza a una comunità e contrastare le forze disgreganti e distruttive. Questa funzione di coesione può essere «venduta» anche dai gruppi pseudo-occultisti, che sono in grado di offrire anche quelle emozioni forti che scacciano l'insignificanza e l'appiattimento: è il *sensation seeking* definito da Marvin Zuckerman, emozioni davvero molto forti, e anche alterazioni dello stato di coscienza, nel contesto di una vita spiritualmente impoverita. Fuga dalla vita quotidiana, azioni rituali che sono dei veri e propri atti ingiuntivi verso la realtà, che danno l'illusione di un forte potere di controllo su se stessi e sul mondo là fuori e offrono, infine, qualcosa di cui l'umano ha profondo bisogno: una sintonizzazione emotiva col gruppo, un senso di fusione e corallità che aumenta esponenzialmente il sentimento di potenza, pure se a volte la forma di que-

sti rituali è un po' *kitsch*, pure se a volte arriva al delitto.

I rituali di tipo magico hanno due caratteristiche che li rendono molto attraenti: la facilità e la rapidità. Davanti a un problema, offrono una soluzione facile e rapida, e l'effetto è molto sproporzionato rispetto ai mezzi investiti – ad esempio, con un piccolo rituale divento un maschio alfa invincibile e supervirile -. Nel mondo comune, per produrre un risultato importante ci sono di mezzo responsabilità, attesa, fatica, lavoro, rischio; nel mondo dei rituali magici c'è rapidità, una certa facilità; c'è l'appello alle potenze superiori (o inferiori, dipende), e un risultato molto importante a fronte di un investimento esiguo. Poiché l'io e il mondo sono la stessa cosa, il pensiero può trasformare direttamente la realtà. Se poi per caso il rituale magico non funziona, c'è sempre un'ottima ragione: hanno voluto così le potenze occulte, le cui trame sono imperscrutabili; c'è un errore di esecuzione; il tuo intento non era abbastanza forte e chiaro; l'adepto di un altro gruppo più potente sta agendo contro di te.

carota e bastone

In periodi storici di sradicamento e perdita di identità, di profonda incertezza e paura, è facile, per questo tipo di gruppi, offrire una allettante risposta a questi grandi bisogni. *Love bombing*: all'inizio è stato circondato di affetto e attenzioni, calore umano, protezione e gli è stato offerto di entrare a far parte di un grande esaltante progetto, inserendolo dentro una vera e propria trama narrativa che avrebbe dato finalmente senso alla sua inutile vita.

Un passaggio importante è scongiurare l'insorgere, o il risorgere, nell'adepto, di ogni forma di capacità critica. Si può utilizzare bene la dissonanza cognitiva: si induce un contrasto tra le dimensioni interiori della persona. Graziano non si sentiva violento e, invece, gli hanno dimostrato, con le prove di iniziazione, che era crudele. Il contrasto che è stato indotto nella sua mente ha prodotto una dissonanza; la dissonanza agisce come un bisogno; il bisogno agisce come una tensione. Ora, dopo aver vissuto una tensione, si cerca un nuo-

vo equilibrio che la elimini. A questo punto la mente di Graziano ha risolto la dissonanza eliminando ciò che nella sua persona era contrario alla pratica di violenza che ha agito: ha cancellato la parte di volontà che era in contrasto con quello che lui stesso ha fatto. Così la tensione si allenta, il dilemma è risolto, la mente è in scacco. Nella psiche di questo ragazzo è stata anche indotta una razionalizzazione del comportamento riprovevole, e una giustificazione morale del rito. E quale migliore razionalizzazione degli altri come nemici, degli altri come coloro che non valgono niente... della colpevolizzazione e disumanizzazione della vittima e della svalutazione dei non-adepti?

Graziano aveva perso in poco tempo la sua individualità. Era stato fagocitato dal gruppo, che gli imponeva di non appartenere a nessun'altra realtà. Il controllo era completo: controllo emotivo, controllo mentale, controllo del comportamento.

ancora vivo...

Per sempre dannato e condannato dalla parte dei perdenti, una notte Graziano era salito sul carro di quelli che si presentavano come vincitori, consegnandosi tragicamente nelle braccia di questo gruppo. Poteva finalmente sentir crescere dentro un sentimento di potenza che faceva da antidoto alle sue angosce. «È stato ben più facile che affrontare i colloqui di psicoterapia, mi creda!». Adesso Graziano riconosce da che strada è arrivata la vicenda che l'ha portato in Tribunale. Nel frattempo ha ripreso un percorso di formazione professionale e tra poco verrà inserito in un gruppo terapeutico per giovani con problemi di socializzazione. Può ancora farcela, il Tribunale probabilmente sospenderà il processo per assegnargli una messa alla prova, cioè un'esperienza di riparazione invece che una sanzione penale.

Non è difficile essere attratti da trasgressioni ingannevoli, per poter sentire di essere vivi davvero. Più difficile è coltivare la voglia di sentirsi ancora vivi in un mondo che lascia accesso a poche sfide reali.

Rosella De Leonibus

della stessa Autrice

**PSICOLOGIA
DEL
QUOTIDIANO**
pp. 168 - € 20,00

**COSE
DA GRANDI**
nodi e snodi
dall'adolescenza
all'età adulta
pp. 176 - € 20,00

**PIANETA
COPPIA**
così vicini
così lontani
pp. 264 - € 18,50

(vedi Indici
in *RoccaLibri*
www.rocca.cittadella.org)

per i lettori di Rocca
€ 15,00 ciascuno
spedizione compresa

richiedere a
Rocca - Cittadella
06081 Assisi
e-mail
rocca.abb@cittadella.org